

**Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale**

“Giuseppe Di Vittorio”

Via G. Di Vittorio, 11 - 90121 Palermo

I. C. S. - "G. DI VITTORIO"-PALERMO
Prot. 0014808 del 29/12/2025
 IV (Entrata)

REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

(Adottato dal Consiglio Istituto il _____ delibera. n. _____)

PREMESSA

La scuola, comunità educante fondata sui valori della **Costituzione italiana (artt. 2, 3, 30, 33, 34)** e della **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (ratificata con **L. 176/1991**), è chiamata a garantire il pieno sviluppo della persona, nel rispetto della dignità, della libertà e dell'uguaglianza.

Il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, nelle sue molteplici manifestazioni (fisiche, verbali, psicologiche, digitali), costituisce un grave ostacolo alla realizzazione di tali principi e compromette il benessere psico-fisico, relazionale e sociale dei minori.

La **Legge 71/2017** ha introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento una disciplina organica di prevenzione e contrasto del cyberbullismo, privilegiando approcci educativi e formativi. La recente **Legge 70/2024** ha esteso l'ambito di applicazione anche al bullismo in tutte le sue forme, rafforzando il ruolo delle istituzioni scolastiche e degli enti territoriali, introducendo nuovi strumenti di prevenzione, sostegno e responsabilizzazione. In particolare la legge citata ha apportato, tra le altre, modifiche alla Legge 29 maggio 2017, n. 71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo", prevedendo all'art. 1 l'adozione da parte di ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento, di un regolamento interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, istituendo a tal fine anche un tavolo permanente di monitoraggio.

L'Istituto Comprensivo G. Di Vittorio, attraverso il presente regolamento intende predisporre azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo volte a incrementare, all'interno della scuola, la consapevolezza del fenomeno da parte di tutte le sue componenti (alunni, personale scolastico, famiglie); individuare modalità di prevenzione e predisporre iniziative al fine di contrastare ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico; sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, il rispetto delle differenze, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, la consapevolezza dei diritti e dei doveri e il riconoscimento delle differenze; definire, infine, modalità e procedure codificate di intervento nei casi in cui si verifichino e accertino episodi di bullismo e cyberbullismo.

Il regolamento scolastico, integrando i principi dello **Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998, modificato dal D.P.R. 235/2007)** e del **Patto Educativo di Corresponsabilità**, intende:

- prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione, diretta e indiretta;
- promuovere la cultura del rispetto, della legalità e della cittadinanza digitale;



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

- garantire un sistema di protezione e sostegno alle vittime, accompagnato da azioni educative rivolte anche agli autori di condotte scorrette;
- rafforzare la corresponsabilità educativa tra scuola, famiglia e territorio;
- formare studenti consapevoli, responsabili e capaci di vivere la dimensione digitale con spirito critico e rispetto delle regole.

Dal punto di vista pedagogico e formativo, il regolamento si fonda su una visione integrata: la prevenzione non è solo disciplina, ma **educazione alla convivenza civile, alla gestione dei conflitti e alla cittadinanza attiva**. L'approccio è quello della "scuola inclusiva", in cui l'errore e la devianza diventano occasioni di crescita e recupero, senza rinunciare alla necessaria fermezza contro comportamenti lesivi.

- **Primo ciclo (infanzia, primaria e secondaria di I grado):** prevale l'approccio educativo-preventivo, con interventi di tipo relazionale, attività di sensibilizzazione, formazione all'uso consapevole delle tecnologie, coinvolgimento diretto delle famiglie e del territorio.



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

Titolo I – Principi generali

- Art. 1 – Finalità e ambito di applicazione
- Art. 2 – Definizioni
- Art. 3 – Riferimenti normativi

Titolo II – Prevenzione e formazione

- Art. 4 – Azioni educative, formative e di prevenzione
- Art. 5 – Educazione alla cittadinanza digitale
- Art. 6 – Iniziative di sensibilizzazione e peer education
- Art. 7 – Formazione del personale scolastico

Titolo III – Ruoli e responsabilità

- Art. 8 – Compiti del Dirigente scolastico
- Art. 9 – Ruolo del referente bullismo e cyberbullismo
- Art. 10 – Funzioni dei docenti e del personale ATA
- Art. 11 – Responsabilità degli studenti
- Art. 12 – Collaborazione delle famiglie

Titolo IV – Interventi e procedure

- Art. 13 – Segnalazione e presa in carico dei casi
- Art. 14 – Protocollo operativo di intervento
- Art. 15 – Rapporti con i servizi territoriali e le forze dell'ordine
- Art. 16 – Tutela della privacy e protezione dei dati

Titolo V – Sanzioni e misure educative

- Art. 17 – Principi generali
- Art. 18 – Tipologia delle sanzioni disciplinari
- Art. 19 – Misure educative e riparative
- Art. 20 – Criteri di graduazione delle misure
- Art. 21 – Denuncia all'Autorità giudiziaria e responsabilità penale
- Art. 22 – Colloquio di rientro e monitoraggio

Titolo VI – Monitoraggio e valutazione



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

- Art. 23 – Raccolta dati e gestione dei dati
- Art. 24 – Relazioni periodiche agli organi collegiali
- Art. 25 – Valutazione dell'efficacia degli interventi
- Art. 26 – Revisione e aggiornamento del regolamento

Titolo VII – Disposizioni finali

- Art. 27 – Entrata in vigore e diffusione del regolamento
- Art. 28 – Clausola di salvaguardia e rinvio alle norme di legge

Titolo I – Principi generali

Art. 1 – Finalità e ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento, adottato ai sensi della **Legge 29 maggio 2017, n. 71** e della **Legge 17 maggio 2024, n. 70**, disciplina le misure di prevenzione, contrasto, protezione e recupero in materia di bullismo e cyberbullismo.
2. Finalità prioritaria del Regolamento è garantire un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso, in cui ogni alunno possa sviluppare le proprie potenzialità cognitive, affettive e relazionali.
3. Le disposizioni del Regolamento si applicano a tutte le componenti della comunità scolastica – studenti, docenti, personale ATA, dirigenti, famiglie, educatori esterni – e riguardano comportamenti e condotte che si manifestano:
 - a) nei locali e nelle pertinenze della scuola;
 - b) durante attività educative, culturali, sportive o progettuali organizzate dall'Istituto, anche fuori sede;
 - c) nello spazio digitale e telematico, qualora le condotte siano collegate alla vita scolastica o abbiano effetti sul clima educativo della comunità.
4. Il Regolamento integra il **Regolamento d'Istituto**, il **Patto Educativo di Corresponsabilità**, nonché l'**ePolicy di Istituto**.

Art. 2 – Definizioni

1. **Bullismo**



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

Ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70, per bullismo "si intendono l'aggressione o l' molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni".

Le caratteristiche distintive del fenomeno dunque sono:

- **Intenzionalità:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più isolati e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- **Asimmetria di potere:** il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale. Il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è vulnerabile e incapace di difendersi.
- **Sistematicità:** le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.

2. Forme di bullismo

Il bullismo può essere di tipo diretto o indiretto

Il **bullismo diretto** si manifesta quando il bullo agisce in prima persona contro la vittima attraverso molestie esplicite (atti aggressivi manifesti come spintoni, calci, schiaffi, pestaggi, ecc.; furti e danneggiamento di beni personali; offese, prese in giro, denigrazioni connesse all'appartenenza a minoranze etniche o religiose, agli orientamenti sessuali o alla presenza di disabilità; minacce ed estorsioni).

Il **bullismo indiretto** danneggia la vittima con molestie nascoste (diffusione di storie non vere; isolamento sociale e intenzionale: esclusione di un/una compagno/a da, attività comuni, scolastiche o extrascolastiche, ecc.).

In base alle modalità con cui le aggressioni si manifestano, si distingue normalmente tra:

- **Bullismo fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.); furto intenzionale e danneggiamento di beni personali.
- **Bullismo verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.).
- **Bullismo relazionale-sociale:** isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).
- **Bullismo sessuale:** allorché le azioni aggressive coinvolgono la sfera della sessualità della vittima, attraverso condotte che dalle semplici molestie verbali possono anche arrivare sino a vere e proprie forme di violenza sessuale.
- **Bullismo discriminatorio:** ogni qualvolta le ragioni delle condotte vessatorie siano da ricercare nel fatto che il bullo intende colpire ed emarginare un soggetto individuato come diverso rispetto a canoni per lui accettabili (potendo la diversità essere ad esempio percepita sotto il profilo dell'orientamento sessuale, della provenienza geografica, della fede religiosa, ecc.).

3. Cyberbullismo



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L. 71/2017, si intende qualunque forma di aggressione, molestia, diffamazione, denigrazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione o trattamento illecito di dati personali in danno di minori, realizzata attraverso mezzi telematici, nonché la diffusione on-line di contenuti lesivi finalizzati a isolare o ridicolizzare la vittima.

Le caratteristiche principali del cyberbullismo sono le seguenti:

- Pervasività: il cyberbullo è sempre presente su whatsapp, facebook, internet, youtube, instagram, ecc.
- Anonimato: dà ai bulli la sensazione di rimanere anonimi.
- Volontarietà dell'aggressione: non sempre gli effetti negativi sono provocati da un'azione mirata; non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non comprendendo che ci si è spinti troppo oltre.
- Ampiezza di portata: i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti.

4. Tipologie di cyberbullismo

Rientrano nella categoria:

- Flaming: un flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato alla comunità o a un singolo individuo; messaggi elettronici, violenti e volgari, allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.
- Harassment: molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. La vittima subisce passivamente le molestie o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.
- Cyberstalking: comportamenti che, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguire le vittime con diverse molestie e hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico.
- Denigration: diffusione di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.
- Impersonation: creazione di un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, creando profili paralleli, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o al proprio account.
- Trickery e Outing: la diffusione, tramite mezzi elettronici, di informazioni intime e/o private ottenute con la fiducia della vittima.
- Exclusion: l'esclusione di un utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo.
- Sexting: scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzate con il telefono cellulare, o nella pubblicazione tramite via telematica, come chat, social network e internet in generale. Tali immagini spesso si diffondono in



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

modo incontrollabile causando gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video.

- Happy slapping: la ripresa (spesso effettuata senza permesso) da parte del persecutore di immagini strettamente private e imbarazzanti al fine di diffamare, ricattare e "punire" la persona protagonista del video, per allontanarla dal gruppo di appartenenza o per vendetta.

5. Ruoli nelle dinamiche. Oltre a bullo e vittima, assumono rilievo i cosiddetti "gregari", gli "spettatori passivi" e i "difensori". Quindi negli episodi di bullismo si possono individuare i seguenti attori:

- il bullo leader, ideatore delle prepotenze (non sempre perpetratore);
- gli aiutanti o gregari, che partecipano alle prepotenze sotto la guida del bullo;
- i sostenitori, coloro che assistono senza prendere parte all'azione, ma la sostengono e la rinforzano attivamente con incitamenti, risolini, ecc. Essi sono pertanto da considerarsi complici del bullo;
- gli spettatori passivi, vale a dire tutti coloro che osservano e assistono agli atti di violenza, che sanno e che sono coscienti di ciò che sta avvenendo, ma non intervengono perché hanno paura di essere a loro volta vittimizzati; non sanno cosa fare, attendono che qualcun altro agisca al loro posto e non si sentono responsabili degli abusi e delle violenze.

6. Condotte non qualificabili come bullismo. Non costituiscono bullismo singoli episodi isolati di conflitto o litigi occasionali, che restano soggetti a valutazione disciplinare secondo la gravità. A titolo esemplificativo si specificano alcuni comportamenti non valutabili come bullismo o cyberbullismo.

- Prepotenza e reato: una categoria di atti particolarmente gravi, che si configurano come veri e propri reati. **Aggressioni** fisiche violente, utilizzo di armi e/o oggetti pericolosi, minacce gravi e molestie sessuali sono condotte che rientrano nella categoria dei comportamenti devianti e, pertanto, non sono definibili come "bullismo".
- Prepotenza e scherzo: il limite tra prepotenza e scherzo è poco definito. Un criterio chiaro per distinguerli è rappresentato dal disagio provato da chi subisce l'azione, ed è importante ricordare che i ragazzi possono percepire come prepotenti o umilianti situazioni e comportamenti che agli adulti possono sembrare banali o poco gravi. Per questo, i sentimenti e le esperienze dei ragazzi coinvolti sono il principale punto di riferimento per riconoscere episodi di prepotenza e situazioni di bullismo.

7. Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi e adulti di tutto il mondo



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo
I bulli sono studenti, compagni di classe o d'Istituto, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte a un determinato ambiente	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato

Differenze tra bullismo e cyberbullismo. Fonte: <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

Art. 3 – Riferimenti normativi

1. Il Regolamento si fonda sui seguenti riferimenti:

- **Costituzione della Repubblica Italiana:** artt. 2, 3, 30, 33 e 34;
- **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (L. 176/1991);
- **Statuto delle studentesse e degli studenti** (D.P.R. 249/1998 e D.P.R. 235/2007);
- **L. 29 maggio 2017, n. 71** (Disposizioni a tutela del minore per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo);



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

- **L. 17 maggio 2024, n. 70** (Disposizioni e delega in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo);
 - **Linee di orientamento del MIUR/MIM** per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo (2007, 2015, 2017, 2021);
 - **Regolamento generale sulla protezione dei dati personali** (Reg. UE 679/2016 – GDPR);
 - **D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134** Modifiche allo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998)
 - Documenti di Istituto (PTOF, Regolamento d'Istituto, Patto di Corresponsabilità, ePolicy).
2. Ogni modifica normativa intervenuta successivamente si intende automaticamente recepita, con conseguente adeguamento del presente Regolamento.

Titolo II – Prevenzione e formazione

Art. 4 – Azioni educative, formative e di prevenzione

1. La scuola riconosce che la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo non si esaurisce nell'adozione di misure disciplinari, ma si fonda su un approccio **pedagogico-educativo**, volto a favorire la crescita personale, il rispetto reciproco, l'empatia e la cittadinanza digitale consapevole.
2. Le azioni educative sono integrate nel **curricolo verticale** e nel **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**, con particolare attenzione all'educazione civica, alla gestione dei conflitti e alla promozione di comportamenti inclusivi.
3. Le azioni che si privilegiano per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria sono attività di sensibilizzazione, alfabetizzazione socio-emotiva, circle time, giochi cooperativi e coinvolgimento delle famiglie.
4. Per la scuola secondaria di I grado le azioni si focalizzano su responsabilità individuale, educazione alla legalità, utilizzo consapevole delle tecnologie e coinvolgimento delle famiglie.
5. La scuola promuove:
 - a) **formazione periodica del personale** docente e ATA;
 - b) **coinvolgimento attivo delle famiglie** in attività di informazione e prevenzione;
 - c) **percorsi di peer education** con studenti tutor;
 - d) collaborazione con enti locali, associazioni, servizi territoriali e Polizia Postale.



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

Azioni di prevenzione integrate nel PTOF

1. L'Istituto inserisce nel **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** azioni sistematiche di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, in coerenza con la **L. 71/2017**, la **L. 70/2024**, il **D.P.R. n. 134/2025**, e le **Linee di orientamento ministeriali**.
2. Tali azioni comprendono:
 - a) percorsi di **educazione civica** e cittadinanza digitale;
 - b) attività di alfabetizzazione emotiva e gestione dei conflitti;
 - c) attività di **educazione all'uso consapevole delle tecnologie** e alla tutela della privacy;
 - d) iniziative di inclusione sociale e di valorizzazione delle differenze;
 - e) programmi di collaborazione con enti locali, associazioni e servizi socio-educativi.

Tipologie di intervento

Gli interventi possono essere di prevenzione primaria (rivolti a tutta la popolazione scolastica), secondaria (focalizzate su un gruppo a rischio) o terziaria (rivolte ai singoli individui/classi coinvolti negli episodi di bullismo).

L'obiettivo principale della **prevenzione primaria** è promuovere la consapevolezza e la responsabilità tra gli studenti, coinvolgendo sia la scuola che le famiglie. In particolare, le iniziative promosse dalla scuola si propongono di:

- *Aumentare la conoscenza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze*, attraverso attività didattiche dedicate, come letture, visione di film o video, analisi di articoli e momenti di discussione.
- *Favorire la responsabilizzazione degli studenti*, promuovendo la creazione di regole condivise e di vere e proprie "politiche scolastiche" contro il bullismo.
- *Coinvolgere gli alunni in iniziative collettive di sensibilizzazione* e in esperienze positive di socializzazione, valorizzando al tempo stesso le competenze di cittadinanza, la collaborazione e la creatività di ciascuno.

La **prevenzione secondaria** viene attuata dai Consigli di classe attraverso interventi mirati rivolti a gruppi di studenti o classi in cui si manifestano dinamiche relazionali critiche, che tuttavia non si sono ancora trasformate in veri e propri episodi di bullismo o cyberbullismo.

L'obiettivo principale è quello di ricostruire un clima positivo, basato sul rispetto reciproco e sulla convivenza pacifica tra i compagni di classe.

Tra le azioni che il Consiglio di classe può mettere in atto rientrano:



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

- l'*osservazione sistematica* dei comportamenti a rischio, sia da parte dei potenziali bulli sia delle possibili vittime;
- la *condanna* di ogni forma di prevaricazione o intolleranza;
- la *comunicazione e il coinvolgimento attivo delle famiglie* degli studenti del gruppo-classe;
- la *definizione condivisa di semplici regole di comportamento* contro il bullismo e il cyberbullismo, da rispettare da parte di tutti gli studenti;
- il *potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali* attraverso percorsi didattici e di educazione socio-affettiva;
- l'utilizzo di *tecniche di lavoro cooperativo* per migliorare la qualità delle relazioni, ridurre i conflitti e promuovere atteggiamenti positivi basati su solidarietà e sostegno reciproco;
- l'avvio di *programmi di peer education* (educazione tra pari);
- la **partecipazione a incontri tematici** con il contributo di esperti esterni, come psicologi, pedagogisti o avvocati, rivolti sia agli studenti sia alle famiglie;
- momenti di *riflessione in classe*, anche attraverso testimonianze dirette o la visione di filmati;
- un *monitoraggio continuo* delle dinamiche del gruppo-classe.

Il Coordinatore riferirà costantemente, in merito alle azioni messe in atto, al Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo.

La **prevenzione terziaria** interviene nelle situazioni di emergenza, quando si verificano episodi di bullismo ormai conclamati. In questi casi, vengono messe in atto azioni mirate rivolte ai singoli individui coinvolti e/o all'intera classe.

La gestione dei casi accertati è affidata al **Team per il bullismo e il cyberbullismo**, che deve agire con tempestività.

Gli obiettivi principali di questa fase sono:

- **interrompere e ridurre la sofferenza della vittima**, offrendo supporto e protezione;
- **rendere il bullo o bulli consapevoli della gravità delle proprie azioni** e delle conseguenze che ne derivano;



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

- **trasmettere a tutti gli studenti un messaggio chiaro:** gli atti di bullismo non sono tollerati e la scuola interviene sempre in modo deciso;
- **dimostrare alle famiglie**, sia della vittima sia degli altri studenti, che la scuola è in grado di **affrontare e gestire efficacemente** situazioni di questo tipo.

Art. 5 – Educazione alla cittadinanza digitale

1. La scuola promuove la **cittadinanza digitale attiva e responsabile** attraverso moduli didattici trasversali, volti a sviluppare negli studenti:
 - a) consapevolezza dei diritti e doveri on-line;
 - b) conoscenze di base sulla sicurezza informatica e la protezione dei dati personali;
 - c) capacità di riconoscere e segnalare comportamenti a rischio in rete;
 - d) rispetto delle regole di netiquette e delle diversità culturali;
 - e) spirito critico verso informazioni e contenuti reperiti in rete.
2. La cittadinanza digitale è oggetto di **curricolo verticale**, con modalità graduate per il primo e il secondo ciclo.
3. Sono valorizzati gli strumenti di **peer education** e la partecipazione alle attività promosse dal **Safer Internet Centre – Generazioni Connesse** (<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/safer-internet-centre/>).

Art. 6 – Attività di sensibilizzazione e peer education

1. L'Istituto organizza periodicamente iniziative di sensibilizzazione rivolte a studenti, famiglie e personale scolastico, anche in occasione del SID - Safer Internet Day.
2. Le attività possono assumere forma di:
 - a) incontri con esperti (psicologi, forze dell'ordine, associazioni, mediatori culturali);
 - b) laboratori teatrali, artistici, musicali e multimediali sul tema del rispetto e della non violenza;
 - c) campagne di comunicazione interna ed esterna (manifesti, spot, prodotti digitali);
 - d) progetti di scambio e gemellaggio con altre scuole;
 - e) concorsi e premi per la produzione di elaborati creativi.
3. Particolare rilievo assume la **peer education**: gruppi di studenti formati come tutor hanno il compito di supportare i compagni, favorire il dialogo e intervenire come facilitatori nei conflitti.

Art. 7 – Formazione del personale scolastico



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

1. Il Dirigente scolastico garantisce la **formazione continua** del personale docente e ATA, con corsi e aggiornamenti su:
 - a) riconoscimento precoce di segnali di bullismo e cyberbullismo;
 - b) gestione educativa e disciplinare dei casi;
 - c) uso della modulistica di segnalazione e monitoraggio;
 - d) strategie di mediazione e giustizia riparativa;
 - e) tutela della privacy e trattamento dei dati personali.
2. Il personale scolastico è tenuto a partecipare alle attività formative e ad applicare in modo coerente i protocolli di intervento.
3. Il **Referente di Istituto per bullismo e cyberbullismo** cura il coordinamento delle iniziative formative, in sinergia con i docenti referenti per l'educazione civica e la cittadinanza digitale.

Titolo III – Ruoli e responsabilità

Art. 8 – Compiti del Dirigente scolastico

1. Il Dirigente scolastico è il garante della sicurezza educativa, del benessere psicofisico e della tutela dei diritti degli studenti, in attuazione della **L. 71/2017**, della **L. 70/2024** e del **D.P.R. 249/1998**.
2. Egli, in particolare:
 - a) assicura l'adozione e l'attuazione del presente Regolamento, curandone la diffusione a studenti, famiglie e personale scolastico;
 - b) nomina formalmente il **Referente di Istituto per il bullismo e il cyberbullismo**, garantendogli supporto operativo e ore di servizio dedicate;
 - c) vigila affinché siano integrati nel PTOF i percorsi educativi di prevenzione e le attività formative previste dalla normativa vigente;
 - d) riceve e valuta le segnalazioni di atti di bullismo o cyberbullismo, attivando senza indugio le procedure di intervento, in collaborazione con il Referente e con il team di supporto;
 - e) informa tempestivamente le famiglie interessate e, ove necessario, i servizi territoriali competenti (Polizia Postale, Servizi Sociali, ASL, Telefono Azzurro, Safer Internet Centre);
 - f) applica le sanzioni disciplinari previste dal Regolamento di Istituto e attiva percorsi educativi e riparativi per gli studenti responsabili di condotte scorrette;
 - g) cura la formazione periodica del personale scolastico e garantisce la presenza di momenti di sensibilizzazione annuali rivolti agli studenti;
 - h) riferisce al Collegio dei docenti e al Consiglio di Istituto sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione e contrasto, anche ai fini di eventuali aggiornamenti del Regolamento.



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

3. Nei casi di particolare gravità o recidiva, il Dirigente scolastico esercita il potere di segnalazione all'Autorità giudiziaria e al Garante per la protezione dei dati personali, nei termini previsti dalla normativa.

Art. 9 – Ruolo del Referente e team bullismo e cyberbullismo

1. Il Referente di Istituto è un docente nominato dal Dirigente scolastico, scelto tra coloro che dimostrano competenze pedagogiche, digitali e relazionali.
2. Compiti principali del Referente:
 - a) coordinare la rete di prevenzione interna, collaborando con i coordinatori di classe, i docenti di educazione civica e le figure di supporto psicopedagogico;
 - b) gestire, in sinergia con il Dirigente scolastico, la presa in carico delle segnalazioni, documentandole attraverso la modulistica d'istituto (Scheda di segnalazione, Valutazione approfondita, Scheda di monitoraggio);
 - c) fungere da punto di contatto con la Polizia Postale e le altre agenzie territoriali di supporto;
 - d) promuovere attività di informazione, campagne di sensibilizzazione e progetti didattici;
 - e) monitorare i casi attivi, predisponendo relazioni periodiche al Dirigente e al Collegio dei docenti;
 - f) partecipare a corsi di formazione specifici e diffonderne i contenuti all'interno della comunità scolastica.
 - g) collabora con l'Animatore digitale e il Team digitale al fine di redigere, aggiornare e rendere pubblico il documento E-policy dell'Istituto.
3. Il Referente collabora con i rappresentanti dei genitori per promuovere la partecipazione attiva della comunità educante alle politiche di prevenzione.
4. Il Team Antibullismo è coordinato e presieduto dal Dirigente scolastico ed è convocato dallo stesso. Esso ha il compito di:
 - individuare per singolo anno scolastico le strategie e gli interventi interni di prevenzione primaria o universale, di prevenzione secondaria o selettiva e, infine, di prevenzione terziaria o indicata (nell'espletamento di questa funzione partecipa al Team Antibullismo anche il presidente del Consiglio d'Istituto);
 - riceve la scheda di "Prima segnalazione di caso di (presunto) atto di bullismo e/o cyberbullismo";
 - consulta il Coordinatore di classe del bullo, del bullo gregario e della vittima;

Art. 10 – Funzioni dei docenti e del personale ATA

1. I docenti hanno il compito primario di vigilare, educare e intervenire tempestivamente in caso di comportamenti riconducibili a bullismo o cyberbullismo, segnalando senza indugio i fatti al Dirigente scolastico o al Referente.



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

2. Ogni docente è tenuto a:
 - a) promuovere in classe un clima relazionale positivo, fondato sul rispetto e sulla collaborazione;
 - b) integrare nei percorsi didattici i temi del rispetto, della cittadinanza digitale e della gestione dei conflitti;
 - c) favorire la partecipazione degli studenti a laboratori, progetti e attività di prevenzione;
 - d) collaborare con il Referente e con il Dirigente nella raccolta e nella documentazione delle segnalazioni;
 - e) adottare metodologie inclusive e strategie di apprendimento cooperativo che riducano i rischi di esclusione ed emarginazione;
 - f) sostenere percorsi di mediazione e riparazione in caso di comportamenti scorretti, accompagnando l'alunno responsabile in un cammino educativo di recupero;
 - g) informare le famiglie con tempestività e trasparenza, garantendo il rispetto della privacy.
3. In caso di mancato intervento o omissione della segnalazione, il docente può incorrere in responsabilità disciplinare, secondo quanto previsto dal contratto collettivo e dalle norme vigenti.

Ruolo del personale ATA

1. Il personale ATA, nell'ambito delle proprie competenze, concorre alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
2. In particolare:
 - a) esercita una vigilanza attenta e discreta nei luoghi comuni (corridoi, cortili, mense, spogliatoi, servizi igienici);
 - b) segnala tempestivamente al docente o al Dirigente eventuali episodi osservati o comportamenti sospetti;
 - c) contribuisce a diffondere un clima di rispetto e collaborazione tra studenti, favorendo atteggiamenti di fiducia e di ascolto;
 - d) partecipa, se previsto, ad attività di formazione promosse dall'Istituto sui temi della prevenzione.

Art. 11 – Responsabilità degli studenti

1. Gli studenti sono tenuti al rispetto delle regole di convivenza civile e digitale, assumendosi la responsabilità personale delle proprie azioni in coerenza con lo **Statuto delle studentesse e degli studenti**.



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

2. Ogni alunno deve:
 - a) rispettare la dignità, la libertà e la reputazione dei compagni e del personale scolastico;
 - b) astenersi da ogni forma di violenza, minaccia, esclusione, discriminazione o molestia, in presenza e in rete;
 - c) utilizzare in modo corretto e responsabile gli strumenti digitali e i social network;
 - d) segnalare al docente o al Referente episodi di bullismo o cyberbullismo, anche in forma riservata;
 - e) collaborare ai percorsi di mediazione, educazione o utilità sociale eventualmente previsti a titolo di sanzione riparativa.
3. Gli studenti rappresentanti negli organi collegiali hanno il compito di farsi promotori di iniziative di sensibilizzazione e di favorire l'emersione dei casi, in un'ottica di corresponsabilità.

Art. 12 – Collaborazione delle famiglie

1. Le famiglie sono parte integrante della comunità educante e hanno un ruolo fondamentale nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
2. I genitori o esercenti la responsabilità genitoriale si impegnano a:
 - a) rispettare e sottoscrivere il **Patto Educativo di Corresponsabilità**, che include specifiche clausole relative all'uso delle tecnologie digitali;
 - b) vigilare sull'uso domestico dei dispositivi elettronici e delle piattaforme on-line da parte dei figli;
 - c) collaborare attivamente con la scuola nella segnalazione, nella gestione e nella risoluzione degli episodi;
 - d) partecipare ad eventuali incontri formativi e informativi organizzati dall'Istituto;
 - e) sostenere i percorsi educativi e riparativi a cui i figli siano chiamati a partecipare;
 - f) contribuire a diffondere un clima di fiducia, rispetto e corresponsabilità tra scuola e famiglia.
3. Nei casi previsti dalla normativa, i genitori sono tenuti a rispondere civilmente degli atti compiuti dai figli, senza pregiudizio per i percorsi educativi e di sostegno avviati dall'Istituto.

Titolo IV – Interventi e procedure

Art. 13 – Segnalazione e presa in carico dei casi



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

1. Chiunque – studente, docente, personale ATA, genitore – venga a conoscenza di comportamenti riconducibili a bullismo o cyberbullismo ha il dovere di informare senza indugio il docente di classe, il Referente o il Dirigente scolastico.
2. La segnalazione può essere:
 - a) **formale**, attraverso la compilazione della *Scheda di prima segnalazione* (Allegato 1);
 - b) **informale**, mediante comunicazione verbale o scritta, successivamente verbalizzata e registrata.
3. Tutte le segnalazioni sono prese in carico dal **Referente**, che avvia immediatamente la fase di analisi preliminare.
4. È garantita la **riservatezza** del segnalante e della persona coinvolta, nel rispetto del **Regolamento UE 2016/679 (GDPR)** e delle norme nazionali sulla privacy.
5. Il mancato adempimento all'obbligo di segnalazione da parte del personale scolastico costituisce violazione dei doveri di servizio.

Art. 14 – Protocollo operativo di intervento

1. Il protocollo di intervento si articola nelle seguenti fasi:
 - a) **Raccolta della segnalazione** e apertura del fascicolo (Scheda Allegato 1);
 - b) **Valutazione preliminare** da parte del Referente e del Dirigente, con eventuale utilizzo della *Scheda di valutazione approfondita* (Allegato 2); La valutazione approfondita ha lo scopo di: valutare la tipologia e la gravità dei fatti; capire il livello di sofferenza della vittima; valutare le caratteristiche di rischio del bullo; avere informazioni sull'accaduto; prendere una decisione per la gestione del caso.
Lo schema di intervento può essere il seguente:
 - colloquio individuale con la vittima;
 - colloquio individuale con il bullo;
 - possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
 - possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
 - coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.In base alle norme vigenti inoltre si ricorda che:
 - in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria
 - in caso di segnalazione di episodi di cyberbullismo, il Dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L. 71/2017.
 - c) **Convocazione del team operativo**, composto da Dirigente, Referente, coordinatore di classe, docenti interessati.



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

d) **Colloqui riservati** con la presunta vittima, l'autore/i della condotta e gli eventuali testimoni, nel rispetto della dignità di ciascuno;

e) **Informativa alle famiglie** coinvolte, con richiesta di collaborazione immediata;

f) **Definizione del piano di intervento** personalizzato, che può prevedere azioni di protezione della vittima, percorsi educativi per l'autore e coinvolgimento degli spettatori; La scelta dell'intervento viene effettuata in base al livello di priorità dell'intervento. In particolare, si possono individuare tre livelli di priorità:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con il supporto della rete

A seconda del livello di priorità individuato, il Team, tenendo anche conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, sceglie il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso specifico:

- approccio educativo con la classe;
- intervento individuale, rivolto al bullo e alla vittima;
- gestione della relazione;
- coinvolgimento della famiglia. Il Team per l'Emergenza chiede un colloquio per approfondire il caso con le famiglie degli alunni interessati; i tutori vengono informati dell'accaduto dal Team o dal Dirigente scolastico e sono invitati a partecipare alla definizione di un intervento da attuare e, infine, si richiede loro di monitorare eventuali cambiamenti nei figli dopo l'intervento.
- supporto intensivo a lungo termine e di rete. La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia postale, Nucleo di Prossimità della Polizia locale, Carabinieri, ecc.) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata, la sofferenza della vittima sia molto elevata.

g) **Monitoraggio e verifica** dell'efficacia degli interventi, tramite la *Scheda di monitoraggio* (Allegato 3).



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

2. In caso di comportamenti di particolare gravità o reiterazione, il Dirigente scolastico informa senza ritardo le autorità competenti (Polizia Postale, Servizi Sociali, Autorità giudiziaria minorile).
3. Tutta la documentazione è custodita in forma riservata e archiviata secondo le norme sulla protezione dei dati personali.

Art. 15 – Rapporti con i servizi territoriali e le forze dell'ordine

1. L'Istituto collabora attivamente con i servizi territoriali (ASL, Servizi Sociali, Polizia Postale, enti del Terzo Settore, associazioni accreditate), in attuazione della **L. 70/2024** e delle **Linee di orientamento ministeriali**.
2. Nei casi di cyberbullismo, è attivato il collegamento diretto con la **Polizia Postale e delle Comunicazioni**, anche ai fini dell'oscuramento o della rimozione dei contenuti on-line, come previsto dall'art. 2 della **L. 71/2017**.
3. Per garantire il sostegno psicologico e pedagogico alle vittime e agli autori, la scuola si avvale di protocolli di intesa con i servizi socio-sanitari locali e con gli sportelli di ascolto territoriali.
4. L'Istituto valorizza i canali messi a disposizione dal **Safer Internet Centre** e dal numero verde **19696 di Telefono Azzurro**, quali strumenti di consulenza, supporto e orientamento per minori, famiglie e docenti.
5. Ogni collaborazione con enti esterni è formalizzata attraverso convenzioni o protocolli d'intesa, che garantiscono la chiarezza dei ruoli e la tutela dei dati personali.

Art. 16 – Tutela della privacy e protezione dei dati

1. Tutte le fasi del procedimento (segnalazione, indagine, intervento, monitoraggio) si svolgono nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (**Regolamento UE 2016/679 – GDPR, D.lgs. 196/2003** come modificato dal D.lgs. 101/2018).
2. Sono tutelati in particolare:
 - a) l'identità della vittima, dell'autore e dei testimoni;
 - b) la riservatezza delle famiglie coinvolte;
 - c) l'uso limitato e proporzionato dei dati raccolti.
3. La diffusione di informazioni avviene solo nei limiti strettamente necessari alla gestione del caso e alle finalità educative e disciplinari previste dal Regolamento.
4. L'Istituto adotta misure tecniche e organizzative per garantire la sicurezza dei dati (accessi riservati, archiviazione protetta, conservazione limitata nel tempo).



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

5. Gli studenti e le famiglie sono informati, tramite il **Patto Educativo di Corresponsabilità**, delle regole di trattamento dei dati personali connessi alla gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo.

Titolo V – Sanzioni e misure educative

Art. 17 – Principi generali

1. Le sanzioni disciplinari e le misure educative hanno finalità **formativa e rieducativa**, coerente con i principi costituzionali (**art. 27, c. 3, Cost.**) e con lo Statuto delle studentesse e degli studenti.
2. Ogni provvedimento è adottato nel rispetto di criteri di **gradualità, proporzionalità, tempestività e personalizzazione**, tenendo conto dell'età, del grado di maturità e delle condizioni soggettive dello studente responsabile.
3. Nessuna sanzione ha carattere meramente punitivo: il comportamento scorretto diventa occasione di crescita attraverso **percorsi educativi, riparativi e di responsabilizzazione**.
4. Sono sempre garantiti il diritto al contraddittorio, la difesa dello studente e la partecipazione della famiglia al procedimento disciplinare.

Art. 18 – Tipologia delle sanzioni disciplinari

1. In base alla gravità e alla reiterazione del comportamento, le sanzioni possono consistere in:
 - a) **ammonizione verbale** da parte del docente o del Dirigente scolastico;
 - b) **annotazione sul registro elettronico** e comunicazione alla famiglia;
 - c) **attività di utilità sociale o scolastica** all'interno dell'Istituto;
 - d) **obbligo di frequenza** a percorsi di educazione civica e laboratori di riflessione sul comportamento presso il nostro istituto o associazioni del territorio o enti del terzo settore accreditate ed inserite in appositi elenchi regionali del USR;
 - e) **sospensione dalle attività didattiche** (fino a un massimo di due giorni) senza obbligo di frequenza, riservata ai casi più gravi, da deliberarsi dal Consiglio di Classe, con successivo colloquio di rientro e percorsi educativi e riflessione sul comportamento.
2. Non sono mai consentite punizioni che ledano la dignità della persona, che siano lesive del diritto allo studio o che abbiano carattere discriminatorio.

Art. 19 – Misure educative e riparative



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

1. A fianco delle sanzioni, la scuola privilegia **misure educative e riparative**, che consentono allo studente di riconoscere il danno provocato e di ricostruire relazioni positive.
2. Tra le misure attivabili:
 - a) **attività di utilità sociale** (cura degli spazi scolastici, supporto in attività didattiche, collaborazione a progetti di solidarietà);
 - b) **percorsi di mediazione scolastica** tra autore e vittima, gestiti con la supervisione di docenti o mediatori qualificati;
 - c) **laboratori di riflessione attraverso la visione di film e cortometraggi o attraverso la scrittura**, la produzione di elaborati o campagne di sensibilizzazione rivolte ai compagni;
 - d) **percorsi di formazione obbligatoria** sull'uso consapevole della rete, sulla gestione dei conflitti, sull'empatia e sulla responsabilità;
 - e) **coinvolgimento in progetti territoriali** di volontariato e cittadinanza attiva, da svolgersi anche presso associazioni del territorio o enti del terzo settore accreditate ed inserite in appositi elenchi regionali del USR;
 - f) colloqui di sostegno con psicologi o esperti esterni, in accordo con le famiglie.
3. Le misure educative possono essere combinate con le sanzioni disciplinari, sostituendole o integrandole.

Art. 20 – Criteri di graduazione delle misure

La scelta tra sanzione disciplinare e misura educativa avviene sulla base dei seguenti criteri:

- a) **lieve entità e episodicità** del comportamento → prevalenza di ammonizione e percorsi educativi;
- b) **recidiva o reiterazione** → applicazione di sanzioni graduate abbinate a misure riparative;
- c) **condotte di particolare gravità** (minacce, violenze fisiche, diffusione di contenuti sessualmente espliciti, discriminazioni gravi) → sospensione e attivazione dei percorsi esterni;
- d) **comportamenti penalmente rilevanti** → oltre alle sanzioni scolastiche, immediata segnalazione alle Autorità competenti.

Art. 21 – Denuncia all'Autorità giudiziaria e responsabilità penale

1. Quando i comportamenti configurano ipotesi di reato ai sensi del **Codice Penale** (es. percosse, lesioni personali, minacce gravi, diffamazione aggravata, istigazione al suicidio, pornografia minorile, stalking, trattamento illecito di dati personali), il Dirigente scolastico è tenuto a darne tempestiva comunicazione all'**Autorità giudiziaria** o alla **Polizia Postale**, ai sensi dell'art. 331 c.p.p.
2. Nei casi di cyberbullismo, la segnalazione riguarda anche l'oscuramento o la rimozione dei contenuti on-line ai sensi dell'art. 2 della **L. 71/2017**.



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

3. La segnalazione all'Autorità giudiziaria non esclude, ma anzi integra, l'attivazione dei percorsi educativi e riparativi in ambito scolastico, che restano strumenti fondamentali per il recupero dello studente.
4. I genitori sono informati senza indugio di ogni iniziativa di natura giudiziaria, nel rispetto della normativa sulla privacy.

Art. 22 – Colloquio di rientro e monitoraggio

1. Al termine di una sanzione disciplinare, lo studente è tenuto a partecipare a un **colloquio di rientro** con il Dirigente scolastico, il coordinatore di classe, il Referente e, ove necessario, lo psicologo scolastico.
2. Nel colloquio vengono:
 - a) verificati i motivi del comportamento scorretto;
 - b) illustrati gli impegni educativi da assolvere;
 - c) definite le modalità di reinserimento positivo nella comunità scolastica.
3. Tutti i percorsi educativi e riparativi sono oggetto di **monitoraggio periodico**, tramite la compilazione della *Scheda di intervento e monitoraggio* (Allegato 3).

Titolo VI – Monitoraggio e valutazione

Art. 23 – Raccolta e gestione dei dati

1. L'Istituto raccoglie dati relativi agli episodi di bullismo e cyberbullismo tramite la modulistica ufficiale allegata (Scheda di segnalazione, Valutazione approfondita, Monitoraggio).
2. I dati vengono trattati in forma **aggregata e anonima**, al fine di:
 - a) individuare trend e criticità ricorrenti;
 - b) valutare l'efficacia delle azioni educative e preventive;
 - c) programmare interventi mirati.
3. È fatto divieto di diffondere dati personali idonei a identificare gli studenti coinvolti, in conformità al **GDPR** e al **Codice Privacy (D.lgs. 196/2003)**.

Art. 24 – Relazioni periodiche agli organi collegiali

1. Il Dirigente scolastico, con il supporto del Referente, redige una **relazione annuale** indirizzata al Collegio dei docenti e al Consiglio di Istituto, contenente:



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

- a) numero e tipologia degli episodi segnalati;
 - b) azioni educative e disciplinari intraprese;
 - c) attività formative realizzate;
 - d) esiti dei percorsi riparativi e di mediazione;
 - e) proposte di miglioramento per l'anno successivo.
2. La relazione è discussa in sede collegiale e allegata al PTOF come documento di monitoraggio.
 3. Copia sintetica della relazione, priva di dati sensibili, è resa disponibile alle famiglie sul sito web dell'Istituto.

Art. 25 – Valutazione dell'efficacia degli interventi

1. Ogni anno il Collegio dei docenti valuta l'efficacia delle strategie di prevenzione e contrasto adottate, tenendo conto di:
 - a) riduzione del numero di episodi segnalati;
 - b) qualità del clima relazionale nelle classi;
 - c) feedback raccolti da studenti, famiglie e docenti;
 - d) risultati di questionari di autovalutazione e benessere scolastico.
2. La valutazione confluisce nel **Rapporto di Autovalutazione (RAV)** e nel **Piano di Miglioramento (PdM)** dell'Istituto.

Art. 26 – Revisione e aggiornamento del regolamento

1. Il presente Regolamento è soggetto a **revisione triennale**, o comunque ogniqualvolta intervengano nuove disposizioni legislative o si renda necessario un aggiornamento in base ai risultati del monitoraggio.
2. La revisione è approvata dal Consiglio di Istituto, su proposta del Collegio dei docenti e sentito il parere del Comitato dei genitori e della Consulta degli studenti.
3. Ogni aggiornamento viene diffuso con le medesime modalità di pubblicazione del Regolamento originario.

Titolo VII – Disposizioni finali



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

Art. 27 – Entrata in vigore e diffusione del regolamento

1. Il presente Regolamento entra in vigore a seguito dell'approvazione da parte del **Consiglio di Istituto** e viene immediatamente inserito tra i documenti ufficiali dell'Istituto (Regolamento di Istituto, PTOF, Patto Educativo di Corresponsabilità, ePolicy).
2. Una copia integrale del Regolamento è pubblicata sul sito web della scuola.
3. Ogni consiglio di classe, all'inizio dell'anno scolastico, dedica dei momenti alla presentazione, riflessione e discussione del presente Regolamento affinché, gli studenti siano pienamente consapevoli dei propri diritti e doveri.

Art. 28 – Clausola di salvaguardia

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento, si applicano le norme vigenti in materia di istruzione, sicurezza e responsabilità civile e penale.
2. In caso di contrasto tra le disposizioni del Regolamento e sopravvenute norme di legge o regolamento statale, prevalgono queste ultime, con conseguente obbligo di adeguamento.
3. Le disposizioni contenute nel presente Regolamento devono essere interpretate in coerenza con i principi costituzionali, con le convenzioni internazionali sui diritti dei minori e con lo **Statuto delle studentesse e degli studenti**.

Rinvio alle norme di legge

1. Il Regolamento rinvia, in particolare, alle seguenti disposizioni:
 - **Costituzione della Repubblica Italiana**, artt. 2, 3, 30, 33 e 34;
 - **D.P.R. 249/1998** (*Statuto delle studentesse e degli studenti*), **D.P.R. 235/2007**, **D.P.R. n. 134/2025**;
 - **Legge 29 maggio 2017, n. 71** (*Disposizioni a tutela del minore per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*);
 - **Legge 17 maggio 2024, n. 70** (*Disposizioni e delega in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*);
 - **Regolamento UE 2016/679 (GDPR)** e **D.lgs. 196/2003** (*Codice della privacy*), come modificato dal D.lgs. 101/2018;
 - **Linee di orientamento ministeriali** aggiornate per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo (2017–2021).



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Giuseppe Di Vittorio"

Via G. Di Vittorio, 11 – 90121 Palermo

2. Ogni ulteriore richiamo normativo o giurisprudenziale non espressamente riportato si intende automaticamente applicabile in quanto parte integrante del quadro giuridico di riferimento.